LAMPEDUSA
Memoria del Paesaggio

a cura di Bernardo Agrò

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

2015
1. Paesaggio – Lampedusa.
I. Agrò, Bernardo <1959->.
712.09458223 CDD-22
SBN Pa0286177
CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Vietata la vendita

In copertina: Salvatore Colucci, Cartografia
LAMPEUSA
*Memoria e Storia del Paesaggio

A cura di
Bernardo Agrò

Coordinamento generale
Caterina Greco

Coordinamento tecnico-scientifico e curatela
Bernardo Agrò

Partner scientifici
Dipartimento SAF - Scienze Agrarie e Forestali, Università degli Studi di Palermo

Con la collaborazione di
Archivio di Stato di Agrigento
Archivio di Stato di Napoli
Archivio di Stato di Palermo
Archivio Storico di Lampedusa
Comune di Lampedusa e Linosa
C.R.I.C.D. Centro Regionale per l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione, Palermo

Autori dei contributi
Bernardo Agrò
Giuseppe Barbera
Michele Bufa
Evetina De Castro
Antonino Frenza
Sergio Intorre
Tommaso La Mantia
Pietro Lo Càssio
Bruno Massa
Ernesto Oliva
Salvatore Pasti
Antonella Palito
Antonino Taranto

Materiali
Vincenzo Billeci
Alessandra De Vecchi
Angelo Dimarco
Angelo Infurna
Riccardo Lombardo
Giuseppe Maraventano
Elena Prazzi
Paola Quatrini
Paola Scibilia
Gerry Sorrentino
Francesco Sottile

Progetto e coordinamento grafico del catalogo
Bernardo Agrò
Angelino Di Stefano – Salefino S.r.c.c.

Idea e progetto allestimento museografico
Bernardo Agrò

Collaboratori fase progettuale
Giovanni Scicolone
Vincenzo Cucchiara

Consulenza etno-antropologica e apparati didattici
Antonino Frenza
Giacomo Lipari

Rilievi e restituzioni grafiche
Fabio Santamaria

Direzione lavori e Responsabile Unico del Procedimento
Bernardo Agrò

Consulenza botanica e naturalistica alla Direzione Lavori
Tommaso La Mantia

Conduzione e mantenimento dell'impianto arboreo
A cura del personale di Legambiente e Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università di Palermo

Collaboratori
Vincenzo Billeci
Giuseppe Maraventano
Elena Prazzi
Gerry Sorrentino

Realizzazione lavori ed allestimento esposizio
S.C.R. s.r.l. – Agrigento

U.O.9 Sezione per i beni Demoeoantropologici
Soprintendenza BB.CC.AA. – Agrigento
Antonino Terrana

Traduzioni
Daniele Modica

Ricerche archivistiche
Paola Scibilia

Ricerche e documentazioni
Alessandra De Vecchi
Angelo Infurna
Riccardo Lombardo

Contributi fotografici
Franco Carlisi
Walter Cappello
Gero Cordaro
Tommaso La Mantia
Bruno Massa
Salvatore Pasta
Fondo Ashby
IGM – Firenze
Imperial War Museum
C.R.I.C.D. Centro Regionale per l'Inventario, il Catalogo e la Documentazione, Palermo

Ringraziamenti
Amida De Miro
Giovanni Maggiore
Gianfranco Zanna
Alessandro Abbate – Vivaio Tecnoflora Palermo
Antonino La Mantia
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nelle persone di Andrea e Raimondo Almanzo

Associazione Terra! Onlus
Agricoltori di Lampedusa (Antonino Bono, Emanuele Galazzo, Francesco Sanguedolce, Gaetano Taranto, Giovanni Greco, Giuseppe Palmen, Pasquale Tonnicci, Pino Bartolo, Salvatore Maltese, Zia Concetta) e gli agricoltori di Linosa Federle Giardina, Gaetano Cavallaro, Giacomo Sorrentino, Pietro e Vinc Qucco, Salvatore La Russe, Vincenzo La Russa

Una particolare menzione
Ernesto De Miro, Professore emerito, Agrigento
Graziella Fiorentini, già Soprintendente BB.CC.AA. – Agrigento
Roberto Garufi, Dipartimento Beni Culturali e I.S. - Palermo
Nicoletta e Gioacchino Lanza Tomasi, Palermo
Nunzio Marsiglia, Dipartimento D’Architettura, Palermo
Giusi Nicolini, Sindaco di Lampedusa e Linosa

Sezione Video-film
Idea e coordinamento
Bernardo Agrò

Regia, Montaggio e Fotografia
Andrea Tedesco

Assistente alla regia, montaggio e fotografia
Toti Cinque

Fotografo e organizzatore di produzione
Walter Cappello

© 2015 Regione Siciliana, Assessorato BB.CC.e I.S Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento
Edizioni Lussografica, Caltanissetta

www.antiquariumcasateresa.it
La colonizzazione di Linosa prese il via nel 1845. Non dovette essere un processo travolgente, se circa un decennio più tardi, in occasione della sua visita sull’isola, lo Schirò (1854) osservava: "...se non s’incontrassero circa 124 cisterne qua e là sparse, e le reliquie di alcune casette e di una grande aja, ...facilmente s’inclinerebbe a credere che l’umana razza non avesse mai avuto stanza in mezzo a quegli estinti vulcani”. descrivendo ancora l’abitato come “nascente” (108 abitanti). Nonostante l’ottima qualità del suolo, dunque, la mancanza di fonti d’acqua potabile costituiva un grave ostacolo per la colonizzazione dell’isola. Ciò spiega anche perché ai primi botanici e agronomi ottocenteschi in visita sull’isola la sua vegetazione apparisse più rigogliosa di quella di Lampedusa...
I pro e i contro dell’ambiente fisico...

Posta a circa 42 km a N-NE di Lampadusa e a circa 161 km dalla costa siciliana, Linosa possiede una forma vagamente quadrangolare. Le vestigia di numerosi edifici vulcanici conferiscono all’isola un aspetto alquanto mosso grazie all’alternarsi di piccole coniche interne e di colline la cui elevazione non supera quasi mai 200 m sul livello del mare, mare dal quale l’isola ha conosciuto ad emergere circa un milione di anni fa. L’attività vulcanica dell’isola è cessata circa mezzo milione di anni fa (Lanti et al., 1988). Come succede spesso nelle isole d’origine vulcanica, il mare intorno a Linosa è molto profondo giacché l’isola stessa origina dal rift (una frattura sottomarina della crosta terrestre) del Canale di Sicilia (Agnesi, Federico, 1995).

Il regime pluviometrico locale è soggetto ad importanti oscillazioni annue (Gandolfo, 1965), e l’analisi dei dati pluviometrici disponibili sull’isola, relativi a periodi diversi (Eredia, 1934; Fantoli, 1961; Agnesi, Federico, 1995) mostra tre tipi di pioggia: in ottobre e in gennaio. Le precipitazioni occorrenti sono indubbiamente un ruolo molto importante, ancorché poco studiato: infatti, grazie alla sua articolata topografia ed al colore scuro delle sue rocce, l’isola è un teatro di oscillazioni termiche giornaliere più ampie e quindi di fenomeni di condensazione notturna di notevole intensità. Per quanto concerne le temperature, il valore medio annuo è pari a 20,2 °C e tra maggio e novembre si registrano i medi più caldi superando i 23 °C (La Mantia et al., 2009).

Le aree pianeggianti dell’isola sono caratterizzate da andosolli piuttosto fertili e talora profondi, mentre i regosolli, i litosolli e la roccia affiorante prevalgono dove lampi di aspra luce si aprono nelle cupole leucitiche. Il regime pluviometrico è quindi un fattore importante nel determinare lo sviluppo delle vegetazione, la fruttera e l’allevamento delle pecore.

... e le sue conseguenze sulla storia umana e sul paesaggio locale...

Da un lato il mare profondo e dall’altro i suoi fertili hanno sempre e in qualche modo determinato il destino agro-silvo-pastorale dell’isola, sì che ai potenziali abitatori del periodo neolitico. Sebbene la presenza umana all’isola risalga almeno al Neolitico (Tusa, 1982), i primi reperti che attestano la presenza umana a Linosa sembrano risalire all’epoca romana: ruderì di probabili case coloniche, oggi del tutto smentiti, furono osservati sull’isola da Sanvivante (1849).

Alcuni studiosi hanno ricondotto il nome dell’isola al termine greco antico Namoussa (= ricoperta da selve pascolate). Infatti l’ostruzioni dell’isola a scopi silvo-pastorali deve essere stata una determinazione di uso piuttosto durata che ha lasciato la memoria di acqua potabile e di appetibili erbe. A ciò si aggiunga il fatto che l’isola è divisa in due sezioni principali, una di origine vulcanica e l’altra di origine lacustre.

La colonizzazione di Linosa prese il via nel 1845. Nonostante non esservi un processo di trasloco, la presenza umana in Linosa è fin dall’antichità testimoniata da reperti come ceramica, strumenti di lavoro, armi e oggetti di uso quotidiano. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, con l’arrivo di nuovi sconvolgimenti soci-economici, la popolazione dell’isola ha iniziato a crescere, in prevalenza a causa del lavoro nelle pietre presso le miniere.

La storia del paesaggio locale di Linosa è legata alla storia del paese di origine vulcanica e della colonizzazione dell’isola. Il paesaggio è caratterizzato da boschi di ulivi, citroni, agrumi, olive, e dai terrazzamenti che si dipingono nel panorama dell’isola.
Il paesaggio vegetale nel corso dell’ultimo secolo

Stando alle testimonianze raccolte presso gli isolani, secondo Di Martino (1961) il paesaggio locale dovette mantenersi inalterato tra la fine dell’Ottocento e la Seconda Guerra Mondiale. A partire dagli anni Sessanta sono stati effettuati dei rimboschimenti sulle pendici dei principali rilievi e lungo alcuni tratti della fascia costiera avvalendosi perlopiù di specie esotiche. Nonostante tali manomissioni delle formazioni legnose locali, l’isola ospita tuttora estese formazioni di macchia (su circa un terzo della superficie dell’isola: La Mantia et al., 2009), anche perché nel corso degli ultimi 40 anni si è registrata la spontanea espansione delle formazioni pre-forestali come effetto dei processi di successione secondaria in risposta alla cessazione del pascolo ovino e bovino e dall’agricoltura.


Ma se a tutti i visitatori di Linosa si chiedesse cosa caratterizza l’isola alla risposta sarebbe il paesaggio agricolo e l’elemento che lo contraddistingue ancora oggi a dispetto dei processi di abbandono è il fico d’India. Linosa, infatti, non ha subito il graduale passaggio da una economia agricola a una marinara e poi “turistica” come accaduto alla vicina Lampedusa e “mantiene ancor oggi il fascino dell’isola da scoprire” (Taranto, 2014). La conservazione dell’agricoltura e dei suoi valori ha indotto Hammer e colleghi (1997) a proporla come centro per la conservazione delle risorse genetiche (vedi materiali).
A Linosa l’agricoltura caratterizza ancora fortemente il paesaggio ma anche la vita quotidiana. Anche se sono evidenti, purtroppo, anche in quest’isola i processi di abbandono le aziende coltivate sono ancora molte e fanno ricorso ad un germopalsma esclusivo di quest’isola ma che testimonia le antiche relazioni con altre isole come Ustica e le Eolie.

Nella pagina precedente
La geomorfologia di Linosa, profondamente diversa da quella di Lampedusa, contribuisce a creare un paesaggio diversificato dove la vegetazione, grazie anche alla fertilità del suolo propria dei suoli vulcanici gioca un ruolo importante.
Nella pagina successiva
La fossa del cappellano offre un naturale riparo ai venti esaltato dal sapiente uso del fico d’India come siepe frangivento. Il fico d’India ha svolto un ruolo importantissimo nell’agricoltura di Linosa anche perché i cladodi venivano utilizzati per l’alimentazione delle mucche. La presenza di numerosi animali garantiva una adeguata dose di letame al terreno e consentiva quindi di mantenere buoni livelli di fertilità nei suoli. La sparizione della zootecnica ha messo in crisi questo sistema.
Bibliografia ragionata
a cura di
Sergio Intorre
Le piante della memoria e l’agricoltura a Lampedusa

La storia delle esplorazioni botaniche a Lampedusa coincide con la definitiva colonizzazione dell’isola. Nonostante le alterazioni che hanno portato alla rarefazione di numerose specie, molte delle quali rimaste sopravvivono sull’isola con pochissimi (e talora singoli) individui, il patrimonio botanico di Lampedusa rimane di prim’ordine. In particolare, con le sue 11 entità endemiche esclusive, Lampedusa rappresenta l’isola parascolica con il più elevato tasso di endemismo.

Agnesi V., Federico C., 1995 - Aspetti geografico-fisici e geologici di Pantelleria e delle Isole Pelagie (Canale di Sicilia), in “Il Naturalista siciliano”, s. iv, 19 (suppl.), pp. 1-22


Avogadro Vigiliano (dcl) E., 1880 - Lampedusa. Appunti di un comandante di distaccamento, Napoli

Barbera G., La Manta T., Ruh J., 2009 - I terrazzamenti delle isole del Canale di Sicilia: tra calcare e vulcanico, in Paesaggi rurali italiani tra natura ed agricoltura. Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Forme e colori della biodiversità, 4, pp. 178-181

Brignone F., 2012 - I giardini dell’isola di Pantelleria, Trapani


Calcaro P., 1847 - Descrizione dell’isola di Lampedusa, Palermo


Colucci S., 1823 - Delle isole Pelagie ed in particolare di quella nominata Lampedusa, relativamente al progetto di convertirla per luogo di deportazione, Manoscritto


Di Lorenzo R., Carimi F. e La Manta T., 2010 - The Viticulture of Lampedusa, a heritage which is disappearing before being known. Third International Congress of Mountain Viticulture, Castiglion del Sicilia - Catania - Italia 12-14 maggio 2010. Proceedings - Oral Communications, pp. 59-64.


Gibilario G., 1991 - Lampedusa e Linosa da colonia a comune (1843-1878), Palermo, rist. a cura dell’Istituto Siciliano di Studi Politici e Economici, Collana Studi Storici n. 2

Hammer K., Laggghi G., Perrino P., 1997 - Proposal to make the Island of Linosa (Italy) as a centre for on-farm conservation of plant genetic resources, in “Genetic Resources & Crop Evolution”, 44, pp. 127-135


La Mania T., Carimi F., Di Lorenzo R. e Pasta S. (2011) - The agricultural heritage of Lampedusa (Pelagie Archipelago, southern Italy) and its key role for cultivar and wildlife conservation, in “Italian Journal of Agronomy”, vol. 6 e 7, pp. 106-110


La Mania T., Lo Valvo F., Massa B., 2002 - Gli uccelli, in Corti C., Lo Cappio P., Masseti M., Pasta S. (a cura di), Storia naturale delle Isole Pelagie, pp. 69-105, Palermo

La Mania T., Pasta S., (2008) - Distribuzione pregressa ed estinzione della Foca monaca (Monachus monachus) in Sicilia (Carnivora Phocidae), in AA.VV., Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri, Studi e Ricerche, 6, Palermo, pp. 109-112

La Mania T., Pasta S., Ruh J., 2009 - Quadro conoscitivo e proposte gestionali relative agli aspetti floristici, vegetazionali e agro-forestali. Piano di Gestione “Isola Pelagie” SIC ITA040002 “Isola di Lampedusa e Lampedre” e ZPS ITA040103 “Arcipelago delle Pelagie. Area marina e terrestre”

La Mania T., Sottile F., Valenti R., 2012 - Piccole isole, l’agricoltura che fa seme all’ambiente, da Lampedusa a Lipari, presentiamo un diverso modello di sviluppo economico sostenibile che tiene conto del paesaggio e della tradizione, in “Agricultura”, III (1), pp. 18-20


Lojacono-Pojemo M., 1885a - Ancora sull’isola di Lampedusa, in “Giornale del Comizio Agrario di Palermo”, n. s., 17 (3-4), pp. 104-110

Lojacono-Pojemo M., 1885b - Un’ultima parola sul Lampedusa, in “Giornale del Comizio Agrario di Palermo”, n. s., 17 (10-11), pp. 334-335


Le isole Pelagie: un luogo straordinario anche per la fauna

Lampedusa e Linosa sono isole molto diverse fra loro, una calcarea, l'altra vulcanica; quindi è comprensibile che la fauna sia in buona parte differente. Tuttavia la maggioranza delle specie vi sono migrano attivamente o, nel caso di Lampedusa, rappresentano la testimonianza di un antico collegamento con la Tunisia.


Azzaroli A., De Giuli C., Ficcarelli G. & Torre D., 1988 - Late Pliocene to early Mid-Pliocene mammals in Eurasia: faunal succession and dispersal events. Palaeoecography, Palaeoclimatology, Palaeoecology, 66, 77-100


Calcaria P., 1847 - Descrizione dell'isola di Lampedusa, Palermo


Fornasieri L., Violani C. & Zava B., 1997 - I Chirotteri italiani, Palermo


Giglioli E.H., 1907 - Secondo resoconto dei risultati dell'Insezione Ornitolologica in Italia, in "Avifauna Italiana", Firenze


Harris D.J., Carretero M.A., Corti C. & Lo Cascio P., 2009 - Genetic affinities of Tarentola mauritanica (Reptilia: Gekkonidae) from Lampedusa
L'affascinante storia di una piccola isola

Nell’antichità Lampedusa era considerata isola appartenente al mare africano e per questo la sua storia è ancor oggi poco conosciuta e indagata.

Airoldi A., 1792 - Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi, Palermo
Arnaldi L., 1992 - Nostra Signora di Lampedusa, Milano
Bohigas Pere, 2001 - Mirall d’una llarga vida, Barcelona
Calcara P., 1847 - Descrizione dell’isola di Lampedusa, Palermo
Colucci S., 1829 - Memoria delle isole Pelagie ed in particolare di quella nominata Lampedusa..., Memoria manoscritta
D'Arezzo M.P., 1851 - Isola dell’Africa, Venezia
Fazzello T., 1558 - De Rebus Siculis decaditis duae..., Palermo
Fragapane G., 1993 - Lampedusa, Palermo
Gibilio G., 1991 - Lampedusa e Linosa da colonia a comune, 1843-1878, Palermo
Hebenstreit J.E., 1830 - Voyage a Alger, Tunis et Tripoli, in “Nouvelles Annales des voyage”, Paris
Massa G.A., 1709 - La Sicilia in prospettiva, Palermo
Naigeon J.A., 1798 - Oeuvres de Denis Diderot, Paris
Normanni L., 1664 - Commentarius in Hubertii Golzi Graeciam, Insulas, et Asiam Minorem, Antverpiae
Ratti D., La preistoria di Lampedusa, www.topadusa.com
Sanvivente B., 1849 - L’isola di Lampedusa eretta a colonia dal munificissimo nostro sovranò Ferdinando II..., Napoli
Smyth H.W., 1824 - Memoir descriptive of the resources, inhabitants, and hydrography of Sicily and its islands, interspersed with antiquarian and other notices, London
Sommier S., 1906 - Le isole Pelagie, Lampedusa, Linosa, Lampione e la loro flora, Firenze
Zaraa T., 2011 - When the British planned to make Lampedusa part of the Maltese Islands, in “Times of Malta”

Linoso - Percorso storico-naturalistico
La ricerca scientifica sulla storia del paesaggio di Linosa si muove su due direttrici fondamentali: il rapporto tra ambiente naturale e attività agro-silvo-pastorale e l’impatto che la colonizzazione dell’isola ebbe sull’ambiente naturale stesso.

Corci R., Lo Cascio P., Massati M., Pasta S. (a cura di), 2002 - Storia naturale delle Isole Pelagie, Palermo
Hammer K., Laghi G., Perrino P., 1997 - Proposal to make the island of Linosa (Italy) as a centre for on-farm conservation of plant genetic resources, in “Gen. Res. Crop Evol.”, 44, pp. 127-135
Pasta S., La Mantia T., 2013 - Plant species richness, biogeographic and conservation interest of the vascular flora of the satellite islands of Sicily: patterns, driving forces and threats, in Islands and plants: preservation and under standing of flora on Mediterranean islands, 2nd Botanical Conference in Menorca. Proceedings and abstracts (Cardona Pons E., Estau Clarisio I., Comas Casademont M., Fraga i Arignau P. (editors), pp. 201-238

Fonti e memorie
Accostarsi al termo “Tomasì di Lampedusa” è ardua impresa anche per chi pensasse con piena consapevolezza, soltanto di lambirne i margini. La storia dei Tomasi di Lampedusa ha dato luogo, grazie anche al prorompere del romanticò il Gattopardo, ad una singolare azione a rebours di scavo e analisi delle memorie della famiglia Tomasi, che si intrecciando con la storia dell’isola, facendone un luogo letterario, “nato” nel Cinquecento nell’opera di Ludovico Ariosto e “rinato” nel Novecento abbinato al nome di Tomasi di Lampedusa scrittore.

Abela G.F., 1647 - Della descrittione di Malta isola nel mare Siciliano con le sue antichità, Malta
P. Biagio della Purificazione, 1685 - Della vita dell’Insigne servo di Dio D. Giulio Tomassì e Caro Barone di Monte Chiaro, Duca di Palma e Prencipe di Lampedusa, Roma
Dal Pozzo B., 1715 - Historia della sacra Religione militare di S. Giovanni Gerosolimitano detta di Malta, Venezia
D’Arpa C., 2000 - Il contributo dell’architetto Angelo Italia all cantiere della chiesa di Sant’Angelo di Licata, in “Lexicon”, O, pp. 39-52
De Lucca D., 2012 - Jesuits and Fortifications, Leiden
Il Tesoro Nascondo. Gioie e argenti per la Madonna di Trapani, catalogo della Mostra a cura di M.C. Di Natale e V. Abbate, Palermo 1995
Masò P.G., s.d. (1861) - Corso Matematico. Parte Quarta. Sferologica, Palermo
Masò G., 2011 - Trattato dell’architettura militare difensiva et offensiva, ed. a cura di L. Inglassi
Oechslin W., 1972 - Buonomariti Francesco, in Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 15
Pediani M.P., 2010 - Venezia porta d’Oriente, Bologna
Piccolomini P., 1910 - Corrispondenza tra la corte di Roma e l’Inquisitore di Malta durante la guerra di Candia (1645 - 1669), in “Archivio
Storico Italiano", S.V, T.XLV, pp.303 - 365
Spione E., 1969 - Abel a Giovanni Francesco, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 1
Sutera D., 2006 - La relazione di progetto e il modello di Francesco Battaglia per la cupola della chiesa madre di Piazza Armerina, in "Le-xicon", 3
Tomasi di Lampedusa G., 1993 - I Racconti, a cura di N. Pola, Feltrinelli Milano (nuova edizione rivista e accresciuta nella collana "Le co-mete" 2015)
Trenta T., 1822 - Disertazioni sullo stato dell'architettura, pittura e arti figurative in rilievo in Lucca e bassi tempi, in Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca, T.VIII, Lucca, p. 133 e segg.
Vallever A., 1679 - Storia della guerra di Candia, Venezia

La forma urbana

È la semplicità a disegnare con precisione la riorganizzazione di luoghi funzionali e al soddisfazione dei bisogni primari abitativi, di rappresentanza e di massimo sfruttamento delle risorse sia umane che naturali. Il piano urbanistico e le strutture architettoniche pensate contribuiranno alla definizione di un'organizzazione spaziale ordinata e gerarchicamente significativa.

Buccaro A., Matacena G., 2004 - Architettura e urbanistica dell'età borbonica: le opere dello Stato, i luoghi dell'industria, Napoli
Buccaro A.; D'Agostino S. (a cura di), 2003 - Dalla Scuola di Applicazione alla Facoltà di Ingegneria. La cultura napoletana nell'evoluzione della scienza e della didattica del costruire, Benevento
Buccaro A., 1992 - Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario, Napoli
Buccaro A.; De Mattia F. (a cura di), 2003 - Scienziati-Antisti. Formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria, Napoli
S. D'Agostino (a cura di), 2008 - Storia dell'Ingegneria. Atti del 2° Convegno Nazionale, Napoli, 7-9 aprile 2009, Napoli
Di Biasio A. 1993 - Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei Ponti e Strade: ingegneri e territorio nel Regno di Napoli 1800-1860, Latina
Salatino P. (a cura di), 2005 - Leopoldo Massimilla, Napoli

Il progetto naturalistico

La storiografia e le testimonianze storiche, bibliografie e letterarie delle Pelagie ne inquadrano la definizione della loro identità basandosi sulla individuazione e narrazione dei luoghi come realtà geologico-naturalistiche e botaniche. Soltanto in relazione a questo quadro di insieme si apprezzano i segni di antropizzazione e le testimonianze archeologiche e monumentali.

Ashby, T., 1911 - Lampedusa, Lampiona and Linosa, in "Annals of Archaeology and Anthropology", 4, pp. 11-34
Bartolo, G. et al., 1986 - Flora e vegetazione dell'isola di Lampedusa, in "Bollettino dell'Accademia Gionv a di scienze naturali, n. 21, pp. 119-255
Calcara, P., 1846 - Rapporto del viaggio scientifico eseguito nelle isole d' Lampedusa, Linosa e Pantelleria ed in altri punti della Sicilia dal Professore Calcara, Palermo
Calcara, P., 1847 - Descrizione dell'isola di Lampedusa, Palermo
Calcara, P., 1851 - Descrizione dell'isola di Linosa, Palermo
Ciaccio, C., 1984 - Turismo e microinsularità: Le isole minori della Sicilia, Bologna
De Fiore, O., 1927 - Linosa: Isola Pelagie, Napoli
Doria, A., 1571 - Compandio d'Antonio Doria delle cose di sua notizia et memoria occorse al Mondo nel tempo dell'Imperatore Carlo Quinto, Genova
Fragapani, G., 1993 - Lampedusa. Dalla preistoria al 1878, Palermo
Gibilaro, G., 1991 - Lampedusa e Linosa da colonia a comune, Palermo
Graziano, V., 1993 - Pelagie, Messina
Jachino, G., 1894 - Porto Empedocle e le isole Pelagie, Milano
Mallandrino, G., 1899 - Approdare alle Pelagie, Agrigento
Mancini, E., 1988 - Le isole del sole: natura, storia, arte, turismo delle Pelagie (Lampedusa, Linosa, Lampedine), Milano
Pavone, M., 1987 - I Tomasi di Lampedusa nei secoli XVII e XVIII, Ragusa
Sanvisente, B., 1849 - L'isola di Lampedusa eretta a colonia dal Minificentissimo Nostro Sovrano Ferdinando II. Descritt a dal Cav. B. Sanvisente Capitano di Fregata e Governatore della medesima, con un cenno sulle minori isole Linosa e Lampaione, Napoli

240
Il restauro vegetazionale

Il progetto del restauro arboreo degli spazi di Casa Teresa impone una riflessione legata alla tradizione materiale del costruire nell’area mediterranea. I percorsi di fruizione tengono conto della natura dell’isola e della necessità di ampliare l’offerta museale a seguito dei risultati delle ricerche etnointropologiche, naturalistiche e paesaggistico-prodotto fino ad oggi.


Le architetture naturali


Avogadro di Vigliano, E., 1880 - Lampedusa. Appunti di un comandante di distaccamento, Napoli

Nicoletti, M., 2010 - Edificare è collaborare con la terra. La ricorversione ecologica del paesaggio, in A. Iolanda Lima (a cura di), Per un’architettura come ecologia umana. Studiosi a confronto, Milano, p. 109

Sanvivente B., 1849 - L’isola di Lampedusa, Napoli

Schirò, G., 1860 - Sull’attività e l’avvenire delle isole di Lampedusa e Linosa, Palermo, 1860

Irabucco G., 1889 - L’isola di Lampedusa, Roma

Dall’agricoltura alla pesca

L’evocativa simmetria suggerita a più riprese da Fernand Braudel in relazione al rapporto pesca/agricoltura nel Mediterraneo introduce a un segmento significativo delle dinamiche produttive e socio-economiche che hanno segnato la storia di Lampedusa, una storia di lunga durata dove, tra permanenze e mutamenti, tutta la portata del cambiamento del paesaggio e dell’identità di e della memoria culturale isolana.

Braudel F., 2014 (ed. 1985) - Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni, Milano

Grigone A., 2014 (ed. 1974) - Lampedusa. La vita marinara e le attività di pesca, in “Quaderni dell’Associazione Culturale Archivio Storico Lampedusa”, n. 3, Lampedusa

Gallambardo F., 1988 - I pescatori e i salariati, in Buttita A., (a cura di), Le forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia, Palermo

Fragapani G., 1993 - Lampedusa: della preistoria al 1878, Palermo

Roghi G., 2014 (ed. 1974) - L’isola degli sgombri, in “Quaderni dell’Associazione Culturale Archivio Storico Lampedusa” n. 3, Lampedusa

Sorgi O., 2006 - Mercati storici siciliani tra persistenza e cambiamento, in Sorgi O., (a cura di) Mercati storici siciliani, CRICD (Centro Regionale per l’Inventario, la Catalogazione e la Documentazione) Palermo

La pesca a Lampedusa nell’antichità

La rilevanza dell’attività di pesca è emersa con evidenza attraverso i risultati della ricerca archeologica nell’isola, in particolare in relazione al periodo romano tardo-repubblicano e proto-imperiale.


Bott E., 2009 - Salaisons et sauces de poissons en Italie du Sud et en Sicile durant l’Antiquité, Napoli


Calciati R., 1993 - Corpus Nummorum Siculorum, vol. III


241
Opait A., 2000 - Early Roman Amphorae from Leptiminus, RCRF Acta 36, pp. 439-442
Ponsich-Tarradell, M., 1985 - Garum et industries antiques de salaison dans la Méditerranée occidentale
Purpura, G., 1982 - Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: I San Vito (Trapani), Cala Minnola (Levanzo), in “Sicilia Archeologica”, 48, pp. 45-60
Purpura, G., 1985 - Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: Il-Isola delle Femmine (Palermo), Punta Molinazzo (Punta Raisi), Tonnara del Cofano (Trapani), San Nicola (Favignana), in “Sicilia Archeologica”, 57-58, pp. 59-86
Purpura G., 1989 - Pesca e stabilimenti antichi per la lavorazione del pesce in Sicilia: Il-Torre Vindicari (Noto), Capo Ognina (Siracusa), in “Sicilia Archeologica”, 69-70, pp. 25-37